

Fondamentale l'operato dei tanti volontari che si offrono



Un gruppo nella cucina de Il Samaritano

Sulla bilancia 2024 di Caritas Verona una solidarietà che non si pone limiti

Bilancio di attività in un anno che ha visto l'ingresso del nuovo direttore don Matteo Malosto

di Francesco Oliboni

Non si può non raccontare un anno di Caritas diocesana veronese senza iniziare da due eventi del 2024: il primo è sicuramente l'arrivo a Verona di papa Francesco, che ha voluto farsi prossimo anche delle fragilità della città. Le parole in Arena, in particolare con l'invito a guardare alle migrazioni non più come emergenza e non solo come problema, ma come realtà, come movimento di popoli; la visita al carcere, dove Caritas è molto presente con vari progetti di inclusione e reinserimento nella società civile; l'invito alla Messa allo Stadio dei tanti senzatetto che vivono le case di accoglienza di Caritas Verona come segno di attenzione e vicinanza verso chi solitamente è invisibile.

Secondo momento rilevante per Caritas è stata la nomina a luglio del nuovo direttore: don Matteo Malosto, 39 anni, già impegnato con altri servizi in diocesi.

Il 2024 è stato l'anno in cui il vescovo Domenico Pompili ha aperto uno spazio dell'episcopio per i senza dimora; un anno di inaugurazioni e nuovi progetti per Caritas Verona; un anno di consolidamento, ma purtroppo anche di nuove emergenze da affrontare, nuovi poveri da aiutare e drammi da gestire.

Andiamo a ripercorrerlo per raccontare tanta carità.

Partiamo dando... i numeri. Circa 2mila volontari in supporto alla rete degli operatori sull'intero territorio della diocesi tra centri di ascolto, empori della solidarietà, officine culturali, parrocchie che accolgono richiedenti asilo, senzatetto o persone nel periodo invernale.

Quasi 10mila persone seguite sui territori. Oltre mille i senzatetto incontrati dallo sportello unico del Comune di Verona gestito da Caritas, di cui circa trecento nuove accoglienze nei dormitori cittadini, tra cui quelli direttamente gestiti da Caritas: Il Samaritano su tutti e poi Casa Corbella per senza dimora con problemi di salute e Corte Melegano per senzatetto giovani.

E poi ancora le accoglienze femminili in Casa Santa Elisabetta, Casa Misericordia e Casa Braccia Aperte. I quasi trecento richiedenti asilo accolti nei vari progetti a loro dedicati, soprattutto con l'accoglienza diffusa nelle parrocchie; venti persone arrivate con corridoi umanitari; venticinque persone inserite in percorsi post carcere grazie al progetto Esodo e altrettanti senzatetto accolti nelle parrocchie, in progettualità di reinserimento nella società.

Numeri che corrispondono a visi, storie, persone reali che nel 2024 si sono dedicati agli altri come volontari o hanno avuto bisogno di aiuto.

I nuovi poveri e le inaugurazioni. La diffusa presenza di Caritas sul territorio ha permesso di tracciare una linea delle nuove povertà che avanzano. Nel 2024 molte delle persone che si sono rivolte a Caritas Verona lavoravano o avevano un reddito all'interno della famiglia, ma questo non consente loro di arrivare alla fine del mese. Sono i cosiddetti lavoratori poveri. Poi c'è il grosso filone degli anziani: oggi la pensione minima non li fa arrivare a fine mese e nell'ultimo periodo sono stati costretti a chiedere ospitalità a strutture di accoglienza. Ecco la risposta di Caritas: nel 2024 è stata aperta una casa d'accoglienza apposita per senzatetto anziani, chiamata Casa Senior, in centro a Ve-

rona. Inoltre, è partito un progetto nell'Est veronese, "Buseta&boton", dedicato proprio alla fascia d'età più anziana.

L'aspetto della sanità è un altro ambito da non sottovalutare. Le persone fragili "tagliano" sulla salute, mentale e fisica, per risparmiare. Casa Corbella, nella nuova progettazione con il Comune nel Pnrr, va proprio ad aiutare queste persone.

Infine, rimane il grosso tema della povertà economica: oggi in Italia, quasi sei milioni di persone (il 9,8%) vivono in povertà assoluta. Tra questi anche i bambini: uno su sette, infatti, è da considerare povero. E così Caritas si è concentrata nel 2024 in una serie di progetti e campagne in favore di questo te-



Assistenza a coloro che sono in fila davanti alla Questura. Sotto, la collaborazione con l'Hellas Verona





Ospiti in arrivo in Casa Santa Elisabetta

ma: la campagna "Occhio al futuro" per offrire doti educative ai bambini che non possono permettersi attività ricreative; il rinnovo del protocollo d'intesa tra Caritas e Agsm-Aim per un fondo dedicato a sostegno di famiglie che faticano a pagare le utenze; nuove officine culturali e laboratori in tutto il territorio.

Una di queste, tra l'altro, ha portato Caritas a ricevere un premio in Senato sui percorsi femminili di empowerment finanziario e sociale.

Di particolare rilievo nel 2024 è stata la giornata di coordinamento dei gruppi e dei centri di ascolto territoriali che si è svolta ad ottobre in Gran Guardia, all'interno del Festival dei poeti sociali. Sul tema cibo, sono stati inaugurati nuovi empori: Verona Ovest, Bussoleto e il magazzino di Beccacivetta. Senza dimenticare il centro di ascolto di Rivoltella e Desenzano del Garda, che inaugurerà il suo emporio a gennaio 2025.

Nell'ambito dei centri di ascolto, vanno ricordate le novità di Soave e Nogara; mentre per quel che riguarda le gravi marginalità, in questo anno sono stati aperti in città il Community Center e il Centro

servizi; in provincia, con la collaborazione del distretto 4 dell'Ulss 9, uno sportello con accoglienze invernali a Domegliara e una struttura a Villafranca, che si aggiunge al centro diurno e all'accoglienza di Tormine già attive da anni.

Ma non finisce qui. Il 2024 è stato l'anno in cui è stata avviata una nuova accoglienza per donne migranti a Villa Bartolomea, è stata rilanciata l'accoglienza di famiglie fragili a Marega di Bevilacqua, sono stati rinnovati i protocolli di molti empori diocesani e si è affiancata, alle accoglienze invernali a San Giovanni Evangelista e Santa Maria Maddalena, quella di otto persone in Vescovado, su volontà di mons. Domenico Pompili.

Un tema importante, legato particolarmente alle famiglie di stranieri o anche singoli, è quello abitativo. Quest'anno Caritas, oltre a portare la propria voce nel "Tavolo abitare" del Comune di Verona, ha voluto farsi portavoce concreta di questo problema rilanciando l'hotel sociale Casa Sant'Angela, in centro città, che oggi accoglie quaranta lavoratori che non trovano casa.

Quando i progetti sono

risposta...

"To stay is to make a difference!" è un progetto del 2024 che porta giovani volontari in tutti i progetti di Caritas. Sono il nuovo che avanza e Young Caritas Verona in questo anno è stata molto sollecitata: i nove ragazzi in Servizio civile, l'esperienza estiva in Caritas Georgia in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana e gli scout di Agesci, le tante testimonianze nelle scuole e nelle parrocchie. Giovani che sono diventati anche protagonisti di progetti a loro dedicati come Officina futuro che nel 2024 ha lanciato il Galà delle arti e il World caffè.

L'anno appena chiuso ha visto Caritas collaborare con la Questura nel progetto di accompagnamento e cura dei migranti in coda in attesa di documenti; con le altre Caritas del Veneto in vari progetti, soprattutto negli ambiti del servizio civile, del carcere (progetto Esodo) e degli empori di solidarietà; con le principali società sportive del territorio (Hellas, Scaligera Basket, Verona Volley) in vari progetti sociali; con il distretto 4 dell'Ulss 9 in un progetto dedicato a cittadini immigrati (Esai); con Telepace durante tutto l'Av-



Gli aiuti raccolti per l'Ucraina

vento; con il carcere, grazie a una serie di progetti legati alla giustizia riparativa, alle misure alternative, ai figli di detenuti, al reinserimento degli stessi nella società civile; con il mondo dei senzatetto in una serie di progetti dedicati alla loro autonomia; con i tavoli di Rete Donna, soprattutto nella formazione sulla violenza di genere, della grave marginalità, dell'accoglienza dei richiedenti asilo e del tema giustizia riparativa, con la nascita anche di un nuovo sito internet a riguardo.

Un altro servizio delicatissimo gestito da Caritas, insieme al servizio pubblico, è quello del Pronto intervento sociale nei distretti 1, 2 e 3, gestendo attivamente l'operatività nei territori di Verona e Comuni limitrofi, della Lessinia e dell'Est veronese, collaborando invece per il distretto sud del Legnaghese. Da inizio 2024 ad oggi sono state effettuate più di 200 interventi, per quarantacinque nuclei familiari.

Altre risposte importanti a quelle che sono esigenze sociali e civili vengono date dalla app Ehilapp!, che presenta bonus economici, opportunità ed eventi a basso costo, offerti da istituzioni e non solo, chia-

ri e alla portata di tutti; dal CittImm, sportello che fornisce informazioni in materia di immigrazione; dai Centri servizi di Verona che funzionano per dare ascolto e informazioni ai cittadini e in particolare le persone in stato di difficoltà, ai vari servizi che la città può offrire.

Emergenze e solidarietà internazionale. Caritas Verona è inserita in un contesto molto più ampio e a livello globale e non può distogliere lo sguardo davanti a tante necessità ed emergenze che, purtroppo, accadono ogni anno nel mondo. E così, si fa promotrice e tramite per varie raccolte fondi.

In particolare, nel 2024, sono stati elargiti quasi 10mila euro per l'emergenza Ucraina, i terremoti in Siria, Turchia e Marocco, e l'alluvione in Emilia Romagna. È stato inviato, grazie alla collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, un container a Leopoli, finanziato per 52mila euro proprio dalla Chiesa di Verona, attraverso le donazioni arrivate alla Caritas.

Sono stati, inoltre, raccolti quasi 35mila euro per la Terra Santa martoriata dal conflitto. Infine, ci sono progetti di aiuto in Guinea

Bissau, Bangladesh, Albania e soprattutto in Georgia, dove, oltre al campo di servizio estivo, quest'anno si sono festeggiati i trent'anni di Caritas georgiana e alcuni esponenti di Caritas italiana e veronese hanno presenziato alle celebrazioni.

Ma non finisce qui... Continuano le campagne di raccolta fondi Caritas: "Adotta uno scaffale", per sostenere gli empori; "Sconfiggiamo il freddo insieme", per aiutare tutte quelle persone che passano l'inverno al freddo, senza una casa; "Occhio al futuro", per i fondi educativi, soprattutto per i minori; "Amore è cura", non paura, contro la violenza sulle donne.

Caritas funziona grazie alle collaborazioni con l'ente pubblico e con altre associazioni del Terzo settore, grazie a donazioni e finanziamenti pubblici e privati, grazie ai 5x1000 e all'8x1000 della Chiesa cattolica.

Ma funziona soprattutto grazie ai suoi tantissimi operatori e volontari, che sono il motore di una Chiesa di Verona che si fa ogni giorno attenta verso tutte le fragilità e sempre più povera con i poveri.

Tempo di aderire al Servizio civile Tredici posizioni in Caritas Verona

C'è tempo fino al 18 febbraio 2025 per chi ha tra i 18 e i 28 anni

È ora di Servizio civile! E per quei giovani che hanno il desiderio di mettersi alla prova in un anno della loro vita in attività di volontariato e di servizio, Caritas Verona offre varie opportunità. Per aderire c'è tempo fino al 18 febbraio 2025.

Il dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha ufficialmente pubblicato il bando di Servizio civile universale 2024 per l'anno 2025. È la scelta volontaria di dedicare fino a un anno della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il

territorio. La proposta è aperta a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e 28 anni (29 non compiuti), anche stranieri regolarmente residenti in Italia. Inoltre, il Servizio civile rappresenta un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

A livello nazionale, il bando permette la selezione di oltre 62mila operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento da realizzarsi in Italia e all'estero. In questo bando Caritas italiana è titolare complessivamente di 137 progetti in Italia, per un totale di 1.386 posti, e nove progetti all'estero

per 44 posti. Tutti i progetti proposti dalla Caritas italiana hanno una durata di 12 mesi. Tali progetti saranno probabilmente avviati a fine maggio.

Anche quest'anno le Caritas del Nord-est aderiscono al Servizio civile universale attraverso il programma Cantieri Caritas nord-est 2025 e cercano candidati. È **Stefania Croce**, responsabile di Young Caritas Verona e del progetto Servizio civile a spiegarci quali sono le proposte: «Caritas veronese realizza progetti con diverse organizzazioni partner che operano a contatto con realtà differenti: persone senza dimora, stranieri richiedenti asilo politico, donne con minori, missioni ad gentes e interventi di animazione territoriale. Naturalmente i ragazzi che partecipano non saranno mai soli: insieme agli operatori con cui lavoreranno a stretto contatto ogni giorno, lo staff di YoungCaritas Verona accompagnerà i partecipanti durante l'anno con formazioni specifiche».

Per informazioni e per assistenza nella



I giovani veronesi in Servizio civile

presentazione della domanda o per conoscere meglio le sedi di servizio Caritas, è possibile consultare il sito young.caritas.vr.it, oppure scrivere su whatsapp al 347.0406916 o inviare una mail a youngcaritas@caritas.vr.it.